Anno XIII. Lunedì 13 Maggio 1878 N. 115

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Conferimento di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valor di marina.
3. R. decreto 18 aprile che dichiara di pubblica utilità a favore del Ministero di istruzione, Direz. generale dei musei e degli scavi di antichità, le opere da farsi pelle antichità di Metaponto, nei terreni De Porcellinis.
4. Id. 21 aprile che costituisce in Corpo morale l'Opera pia Della Porta (Motta Visconti).
5. Id. 4 aprile che accerta nelle somme indicate nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici nominati nell'elenco stesso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il continuo alternarsi delle speranze di pace e dei timori d'una guerra, che a troppi sembra inevitabile oramai, tiene in sospeso tutti gli animi più che mai dubbiosi. Se voi cercaste di raccogliere gl'indizii per una soluzione qualsiasi, almeno per una che potesse tornare, se non di completa soddisfazione a tutti, almeno accettabile per evitare il peggio, non vedreste mai la bilancia pendere assolutamente da una parte più che dall'altra. Mediazioni e proposte di neutri, trattative dei più direttamente cointeressati, pubbliche e private dichiarazioni di uomini di Stato e di principi, tutto è sciupato di tal maniera, che quasi direste doversi oramai aspettare dal caso più che dall'arte diplomatica, o dalla preponderanza di taluna potenza, la desiderata soluzione.

Quello che si sa è, che tutti si armano come se lo scoppio fosse imminente. L'Inghilterra, dove le proteste pacifiche non mancano contro le tendenze guerresche del Ministero, sembra che studii gl'indugi, calcolando, che è bensì la sua rivale la Russia, uscita vincitrice, ma dopo una perdita gravissima di uomini, o sul campo, o negli ospitali per malattie; che ha esaurito gran parte de' suoi mezzi finanziarii, per cui, non trovandone altrove, deve far pesare eccessivamente la sua mano sui proprii sudditi e scontentarli, malgrado il fanatismo destato dalle sue conquiste; che per lei il farsi pagare le spese della guerra dalla Turchia esausta del tutto e menomata dei migliori suoi possessi, sarebbe piuttosto che difficile, impossibile; che la durezza usata ai Rumeni alleati, il sospetto con cui sono vedute le sue conquiste dalla vicina Austria-Ungheria, certe delusioni degli stessi Popoli, che da lei aspettavano di essere liberati meglio che conquistati e l'impresa difficile di ordinarli di qualsiasi maniera le nuocciono assai; che la disperazione dei Turchi, è per essi diventata una forza, dacchè da oppressori che erano diventarono oppressi; che in tanti nuovi paesi gli eserciti suoi sono costretti a disseminarsi, soffrendo di molti mortali disagi; che in fine la durata d'una guerra, nella quale potrebbe trovarsi tantosto di fronte dei nemici se non tanto numerosi, pure freschi e potenti dovrebbe far che la Russia ci pensasse per bene prima di romperla affatto colla sua rivale, che potrebbe trovare degli alleati, se non nella guerra, nei consigli della moderazione ed in una più giusta apprezzazione degli interessi generali dell'Europa.

Dall'altra parte alla Russia vincitrice sarebbe duro il subire una umiliazione ed il rinunziare alle vagheggiate sue conquiste; a lei deve sembrare, che non le possa mancare l'alleanza della Germania, e che il terzo degl'imperatori abbia da potersi acquietare con qualche guadagno da parte sua; la sua posizione ad ogni modo deve ritenerla inattaccabile dalla parte di una potenza forte sul mare, ma non battagliera in terra; che se essa aspirasse a pigliarsi parte della preda, s'accomodi pure; o se ad altri, come alla Francia, all'Italia, all'Austria stessa non accomodasse la divisata occupazione dell'Egitto, se la sbrighino tra loro, chè in tale caso i neutrali potrebbero diventare indirettamente alleati; giacchè si è poi in mezzo ad una lotta, meglio venirne a capo adesso, che non consumarsi con uno stragrande armamento in appresso.

Se queste, com'è probabile, sono le ragioni dall'una parte e dall'altra, ben si vede che entrambe hanno le proprie e che vanno anche da chi non ha parte diretta nella contesa ponderate.

E le potenze, che hanno per primo interesse la pace, tra cui è certo l'Italia, dovrebbero pur pensare quanto costi ad esse questa sospensione e quale pericolo corrano per una soluzione o troppo incompleta, o tutta a profitto altrui!

Nessuna potrebbe volere, che all'abbattuto dominio dei Turchi si sostituisse quello più forse pesante dei Russi; i quali a sè, ed ai Popoli conquistati applicano sempre quel detto: *sapienter opprimamus eos.*

Si dovrebbe, a nostro credere, dalle potenze, che finora si tennero neutrali, gettare innanzi francamente la soluzione europea e completa; la quale altra non può essere, che la indipendenza delle nazionalità della Turchia d'Europa, subordinata ad un protettorato comune e la assicurata libertà delle vie marittime del traffico mondiale.

Noi lodiamo la prudenza delle ultime pubbliche manifestazioni fatte dinanzi al Senato dal Ministro degli affari esteri Corti; ma vorremmo nel tempo medesimo, che col mezzo della sua diplomazia facesse presente a tutte le singole potenze, che l'Italia, qualunque cosa sia per fare, altra politica non potrebbe avere, essendo questa la sola conforme agl'interessi generali dell'Europa e che valga ad assicurare una lunga pace, a rendere possibile un simultaneo disarmo, a cessare anche dalla stolta guerra economica delle tariffe doganali, a procedere nella via della divisione del lavoro e della comunione degl'interessi ed alla costituzione del nuovo diritto internazionale europeo.

O dovremo noi tornare alla guerra dei corsari, delle conquiste, alla oppressione dei Popoli per un acquisto di territorii, che possono indebolire la potenza dei Popoli liberi non accrescerla, alla perpetuazione di una lotta infesta a tutti?

E parlando dell'Italia, che fu per tanto tempo colonizzatrice del Levante, prima che la barbarie turca togliesse il nerbo alle sue Repubbliche, ora ch'è rinata, potrebbe mai patire, che colla forza si facesse dell'Adriatico un mare germanico e russo, che la Russia facesse suo il Mar Nero ed il Bosforo, l'Inghilterra il canale di Suez e l'Egitto? A che le varrebbe la sua indipendenza ed unità nazionale, se poi fosse ridetta, essa potenza mediterranea per eccellenza, ad essere un accessorio delle grandi potenze, che si contendono l'Oriente? E, sia che l'una o l'altra di esse prevalesse, o che si collegassero a danno dei più deboli, non sarebbe per lei gravissimo danno? E sarebbe forse minore per la Francia, che celebrando la sua festa dell'industria, pure non può dimenticarsi d'essere una grande potenza? O per l'Austria-Ungheria, che vedrebbe messa in forse perfino la propria esistenza?

E se si fanno guerre per mantenere il così detto equilibrio europeo, perchè non si dovrebbe accordarsi nel cercare il più facile modo, quello da noi indicato, per mantenere questo equilibrio ed assicurarlo anche per l'avvenire, assieme alla libertà dei Popoli ed ai progressi della comune civiltà?

In quest'ordine d'idee noi vorremmo vedere condotti i pubblicisti, onde creare una giusta opinione, che facesse sentire la sua voce nei Parlamenti e nei Governi.

***

Una quistione di non lieve importanza è stata portata questa settimana dinanzi al Parlamento; e fu, se la troppa manifesta offesa apportata alle leggi statutarie del Regno e sottoposta a sanzione penale dal § 471 del Codice, da un così detto Congresso repubblicano, che s'intese di tenere nel teatro Argentina di Roma, esprimendovi intenzioni di agire con opera costante di cospiratori contro alla legge fondamentale dello Stato, fosse di buona politica il tollerarla e lasciarla impunita, e se questa tolleranza dalla parte del Governo nazionale non fosse eccessiva e non portasse il pericolo di vedere altre sette, come la clericale, cospirare apertamente contro alla unità della patria, allo Statuto ed alla forma di Governo proclamata dai plebisciti.

La nostra opinione individuale, lo confessiamo francamente, si è, che lasciando la maggiore larghezza di libertà d'opinione, e desiderando che le guarentigie della libertà sieno le maggiori possibili, senza ammettere però che lo Stato possa tollerare che si ponga in dubbio la sua stessa esistenza legale, le leggi che assicurano questa esistenza giova che sieno sempre ed in tutto, come ogni altra, eseguite.

Un eccesso di rilassatezza nella osservanza delle leggi non può essere commendata nei naturale tutore delle leggi stesse, che sono la guarentigia vera della libertà di tutti.

Un Governo che fa osservare le leggi si mostra non soltanto forte ed atto a governare, ma anche persuaso, che le leggi esistenti, sebbene perfettibili, sieno quelle che allo Stato proprio si convengono e che quindi, finchè non vengano mutate, si debbano far osservare.

Dopo ciò possiamo ammettere anche, che al nuovo Stato italiano, di recente formazione e composto di tanto diversi elementi e costituito per volontà della Nazione, possa avere giovato anzichè nociuto l'essere andati fino all'ultimo limite della tolleranza; purchè questo limite si mostri seriamente di non volerlo sorpassare, e di non lasciare che altri lo sorpassi.

Certamente davanti alle opinioni contrarie in tanti Europei, che osteggiavano la soppressione del potere temporale dei papi, e che avrebbero preferito l'Italia divisa in molti deboli Stati, anzichè unita in uno atto a difendersi dallo straniero, può avere piuttosto giovato che non nociuto all'Italia l'avere tollerato tanto le manifestazioni dei partigiani dei reggimenti caduti, da mostrarli pochi ed impotenti a resistere alla volontà della Nazione, che punto li teme. E potrà avere giovato altresì a dimostrare la solidità della libera Monarchia costituzionale, sebbene, dopo le universali manifestazioni dello scorso gennaio, non ne fosse punto bisogno, il lasciare in Roma stessa, come la libertà dei pellegrini ostili dell'orbe cattolico, così anche le manifestazioni di quei pochi e discordi repubblicani, che con tutti i loro propositi di ostilità al volere supremo della Nazione, passarono inosservati al pubblico più ancora che al Governo.

Nè, dopo che gli attuali reggitori dello Stato fecero nel Parlamento cotanto solenni manifestazioni della loro fede monarchica antica e dichiarazioni di voler difendere lo Statuto fondamentale del Regno, i plebisciti e le leggi dello Stato contro chiunque si proponesse di venire a fatti contro di essi, ci poteva dispiacere che, come fecero il Cairoli e lo Zanardelli, si gettasse a piene mani il ridicolo sopra questi fautori di novità, che non ebbero la desiderata compiacenza di essere contrariati, e che dovettero ad uno che fino poco tempo fa era dei loro, di essere avvertiti.

In politica, lo comprendiamo, si cerca prima di tutto ciò che può essere, onestamente, utile; ed utile è di certo, che i meno dubbii fautori di libertà gettassero una così giusta derisione sopra coloro che, non accontentandosene, vorrebbero imporre se medesimi alla Nazione e pescare alquanto nel torbido.

Però non possiamo a meno di notare, che in tutta la stampa temporalista si è destata subito la voglia di fare un pari abuso della libertà, e che dopo l'enciclica in senso temporalista uscita dal Vaticano e dopo la sommessione del gesuita Curci nella quistione del Temporale, c'è un nuovo risveglio nella casta ostinata nemica della patria; la quale però accenna di usare una maggiore prudenza disciplinandosi per le elezioni amministrative, onde impadronirsi soprattutto delle scuole e delle opere pie, e pretende di negare allo Stato perfino di essere colla legge il custode e notajo della prima base della società, la famiglia, col matrimonio.

Non sono questi forse degli indizii, che la tolleranza è giunta all'ultimo suo limite, e che non sarebbe prudente il lasciare che lo si trapassi di una linea?

Noi, che non ammettiamo una religione dello Stato, possiamo ammettere, che una casta senza famiglia sostituisca sè stessa allo Stato e lo vulneri nella sua base? E poi, quello che la Chiesa dovette pure trovare lecito presso alle altre Nazioni, pretenderà di osteggiarlo in Italia, perchè nel Vaticano soggiorna il papa?

Certo anche in questo lasceremo libertà di opinione; ma le leggi, noi diciamo, bisogna farle osservare, se si vuole essere rispettati.

Il giornale del vescovo Dupanloup, la *Defense* dice che «l'Enciclica di Leone XIII indica, se non la franca adozione del piano tracciato del Curci, almeno *un avviamento in quel senso.* Se non che il Curci si era collocato arditamente nell'ipotesi dell'*accettazione dei fatti compiuti,* e il papa *non era libero di seguirlo* su quel terreno».

Soggiunge però la *Defense* che «le trattative ordinate dal papa dimostrano ch'egli riconosceva un grande valore alle idee del Curci, ch'egli annette un pregio al suo concorso; ma nel tempo stesso gli rammenta che la necessità del potere temporale dei papi fa parte degl'insegnamenti della Chiesa; che il papa è obbligato dai sui giuramenti a mantenere le *proteste* del suo predecessore, e che per conseguenza una *rinunzia aperta* era impossibilile: ma la ritrattazione del padre Curci ha precisamente la portata della protesta di Leone XIII; *essa è pura forma*».

«La Chiesa, conchiude il vescovo d'Orleans, mantiene l'integrità della sua dottrina, poichè la sua condizione essenziale d'esistenza si è di non mai recedere. Egli è però visibile ch'essa *è in via di modificar la sua politica*; e gli scritti del padre Curci saranno stati un segno del tempo».

Secondo la interpretazione del vescovo adunque il papa *protestò di pura forma e modificherà la sua politica* secondo le idee del Curci.

Siamo della stessa opinione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta dell'11.

Continuasi e terminasi la discussione sul progetto per le modificazioni alla legge del Notariato. Discutesi ed approvasi il progetto per l'istituzione d'una Accademia Navale a Livorno.

Doda presenta il progetto per l'inchiesta su Firenze.

D'accordo fra il Ministro delle Finanze e Lampertico determinasi che l'interpellanza circa l'istituzione del Ministero del Tesoro sia posta all'ordine del giorno del 18 corr.

(Camera dei Deputati) Seduta dell'11.

Il Presidente annunzia con parole di rimpianto, a cui associasi Guala, la morte del deputato Manara.

Comunicasi una lettera di Sperino che rinuncia al mandato. La Camera per proposta di Spantigati gli accorda invece un congedo di due mesi.

Il Ministro delle Finanze presenta i documenti relativi alle anticipazioni concesse al Municipio di Firenze che determinasi restino depositati presso il segretario durante otto giorni.

Approvansi senza contestazione i seguenti progetti: Spesa per ampliamento dei locali della capitaneria del porto in Palermo; spesa per la costruzione della dogana, magazzini generali, ed altri lavori nel porto di Messina; spesa per la costruzione della Dogana di Catania; resoconto consuntivo nell'amministrazione dello Stato per l'esercizio del 1874.

Cavalletto svolge un'interrogazione sopra la ripresentazione della legge sullo stato degli impiegati civili, a cui Cairoli risponde dicendo occorrere tuttavia alcuni studi per prendere e proporre conclusioni soddisfacenti, e riservasi pertanto di presentare tale legge nel prossimo novembre.

E' annunziata un'interpellanza di Elia intorno all'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Vengono svolte, e con l'adesione dei ministri prese in considerazione, le proposte di Camici per accordare agli imputati di alcune contravvenzioni la facoltà di far cessare il procedimento penale, di Ronchetti Scipione per l'aggregazione di alcuni comuni al Mandamento di Casalbuttano, di Catucci per l'abrogazione dell'art. 202 del decreto sull'ordinamento giudiziario.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi, che risultano approvati.

Approvansi infine (dopo brevi osservazioni ed avvertenze di Colonna relative alla nomina di un terzo direttore capo, che il ministro Corti dichiara che terrà nel debito conto) i capitoli del bilancio definitivo del Ministero degli esteri ed il complesso dei suoi stanziamenti in lire 6,194,000.

ITALIA

Roma. Il Consiglio dei ministri discsse la questione delle costruzioni ferroviarie. Poche linee furono ammesse in prima categoria. Finora è accertato che lo saranno soltanto le seguenti: Eboli-Reggio, Parma-Spezia, Roma-Sulmona. La somma stanziata ammonterebbe complessivamente ad 845 milioni, s'iscriverebbe nel bilancio per cinquanta milioni all'anno, e si emetterebbero obbligazioni ferroviarie rimborsabili stabilendo l'operazione sopra le somme iscritte nel bilancio dei debiti redimibili che rimangono disponibili dal 1882 in poi per 35 milioni annui. Fu pure discussa nuovamente la questione sulla tassa del macinato, e siccome la diminuzione del quarto fu trovata impossibile, così si vorrebbe una che lo abolisse a datare dal 1880; frattanto si proporrebbe la diminuzione del prezzo del sale. Pende però ancora indecisa la decisione in proposito. (*Secolo*).

— La *Riforma* annunzia che l'on. Zanardelli ha emanati ordini severissimi affinchè gl'impiegati di tutte le amministrazioni da lui dipenti non scrivano sui giornali.

— Secondo la *Voce della Verità*, quando saranno discussi i decreti (da convertirsi in legge) che aumentano la tariffa dei tabacchi, il ministro delle finanze dichiarerà che, terminata la convenzione colla regia, il governo rientrerà in possesso del monopolio dei tabacchi.

ESTERO

Austria. Da Vienna telegrafano alla *Koelnische Zeitung*: Il concentramento di un corpo austriaco nella Transilvania ed in Dalmazia è destinato ad esercitare una pressione sulla Rus-

sia, affinchè si risolva a cedere. Quella decisione non fu presa senza che Berlino ne fosse informato. Il concentramento delle truppe alle Bocche di Cattaro serve a dimostrare contro l'ingrandimento del Montenegro e l'annessione a quel principato di un porto sull'Adriatico. Nel caso di una guerra, l'Austria costringerebbe la Serbia ed il Montenegro a serbare la neutralità. Qui si ritiene che l'Inghilterra esiga che Kars rimanga alla Turchia e che si opponga all'estensione della Bulgaria fino al Mar Nero, ed alla retrocessione di tutta la Bessarabia. Nonostante le dimostrazioni anti-russe dell'Austria, è ben incerto che la Russia ceda.

E il corrispondente berlinese del *Journal des Débats*, parlando del contegno e delle misure di precauzione dell'Austria, dice: « L'opinione che è più invalsa nei circoli politici di Berlino si è che fra l'Austria e la Russia non vi sia nulla di stabilito, e che il conte Andrassy prenda le sue precauzioni proprio sul serio (*bien serieusement*). »

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: I forastieri arrivano ogni giorno numerosissimi. Il maresciallo Mac-Mahon e la marescialla hanno visitato di nuovo il Campo di Marte. All'esposizione si danno quotidianamente dei concerti musicali delle bande militari. Finora l'entrata nell'Esposizione dalle otto alle dieci della mattina era riservata solamente agli espositori, ai giornalisti e agli operai; ora si è cominciato a permettere la entrata anche al pubblico, mediante un biglietto di due lire. È stata fissata al primo giugno l'inaugurazione solenne del gran Padiglione dell'Esposizione operaia. Il Congresso Letterario Internazionale, promosso dalla *Societè des Gens-de-lettres*, si aprirà il 13 giugno. Si fanno grandi preparativi da parte del Comitato del Centenario di Voltaire per la commemorazione che si approssima. Nella Sezione Italiana è stata finalmente ordinata la sala delle oreficerie. Il giury della Sezione alimentaria ha affrettato gli esami dei commestibili e dei frutti che si temeva dovessero guastarsi. Fu assegnato nella Sezione italiana il primo premio al signor Cirio di Torino. Gli espositori italiani stanno facendo una sottoscrizione per offrire un banchetto al principe Amedeo.

Russia. Il granduca Nicola, il giorno della sua partenza da Santo Stefano, dirigeva il seguente ordine del giorno alle sue truppe:

« *Ufficiali e soldati!* Io vi lascio con dolore, ma il mio cuore rimane con voi. La guerra è finita, ma non è improbabile che voi abbiate da sostenere altra lotta. Spero che voi farete sempre il vostro dovere. Giurate nuovamente fedeltà allo Czar e alla patria. Voi sarete da qui innanzi comandati da un generale di cui tutto il mondo conosce l'abilità e il valore. Dovrete forse rimanere ancora lungo tempo a S. Stefano. Conservate, come avete sempre fatto, l'ordine e la disciplina. Vi raccomando sopra tutto di trattare i turchi come fratelli. »

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*: Qui regna grandissima attività militare. L'organizzazione dell'esercito di difesa è stata fatta con grande sollecitudine e si può considerare come completa. Il Sultano ha passato in rivista le truppe dei dintorni di Costantinopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 39) contiene:

309. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore di Tolmezzo fa noto che il 6 giugno p. v. presso la r. Pretura Mandamentale di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Tolmezzo appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

310. *Avviso.* La r. Prefettura di Udine avvisa che il progetto tecnico approvato di costruzione della strada obbligatoria di accesso alla stazione ferroviaria di Chiusa-Forte trovasi depositato presso la Prefettura stessa, ove rimarrà esposto per 15 giorni affinchè chiunque vi abbia interesse possa esaminarlo e produrre ogni creduta osservazione non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che dovessero venire espropriate.

311. *Avviso.* Il Presidente del Consorzio dei Comuni di Aviano e Budoia per la costruzione del ponte sull'Artugna, e costruzioni dei relativi accessi stradali, avvisa che essendosi riconosciuti opera di pubblica utilità i detti lavori, il piano particolareggiato di esecuzione dei lavori da eseguirsi coll'elenco delle ditte espropriabili trovansi depositati nell'Ufficio comunale di Aviano ove rimarranno ostensibili per 15 giorni, onde le parti interessate possano ispezionarli e produrre le credute osservazioni ed eventualmente accordarsi col Consiglio amministrativo del Consorzio sull'ammontare delle indennità. (*Continua*).

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 6 maggio 1878.

— La Deputazione Provinciale, in vista dell'urgenza, sostituendosi al Consiglio, espresse parere che il R. Prefetto faccia istanza al Governo del Re per ottenere a favore dei Comuni di Meretto di Tomba e Treppo Carnico il sussidio Governativo nella misura massima acconsentita dalla Legge, al primo di L. 3660 per la sistemazione di quattro strade obbligatorie, ed al secondo di L. 9050 per la costruzione della Strada obbligatoria che dal Rio Orteglas mette fino a Treppo e Zenodis, salvo di darne comunicazione al Consiglio Provinciale nella più vicina sua riunione.

— In seguito a decisione 27 aprile pross. pass. N. 34719-3563 emessa dal Ministero delle Finanze sulla competenza delle spese per l'esame delle cauzioni degli Esattori Comunali, la Deputazione Provinciale statuì di pagare all'avv. Billia dott. Gio. Batt. L. 550.20 a saldo di sue competenze per pronunciati pareri sull'idoneità di alcune cauzioni offerte da varii Esattori, e di rifondere all'Esattore di S. Daniele L. 207.70 ed a quello di Cividale L. 100 da essi indebitamente pagate.

— Tenne a notizia la comunicazione fatta dall'avv. Billia dott. Gio. Battista della sentenza colla quale il Tribunale Civile di Udine respinse la domanda del medico dott. Borsatti tendente ad obbligare la Provincia ad effettuargli la trattenuta del tre per cento sullo stipendio, per poi, al caso, corrispondergli la pensione a termini dello Statuto Arciducale 31 dicembre 1858.

Venne approvata la liquidazione del credito del Comune di Forni di Sotto per manutenzione del tronco di strada Provinciale Monte Mauria attraversante l'abitato Comunale pegli anni 1873-74 e 76, ed autorizzato a suo favore il pagamento di L. 222.72.

— Fu autorizzata la Sezione Tecnica Provinciale ad esperire le pratiche per l'appalto dei lavori di ristauro ai serramenti ed altro nel fabbricato ad uso del Collegio Uccellis, mediante asta pubblica sul dato di L. 691.32 indicato nel relativo fabbisogno di spesa.

— A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 1957.50 a saldo spese di cura maniache povere della Provincia nel mese di aprile a. c.

— Constatato che nel maniaco Zamolo Giovanni, accolto nell'Ospitale di Udine, concorrono gli estremi di Legge, venne statuito di assumere a carico provinciale le spese della di lui cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 50 affari; dei quali N. 25 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 16 di tutela dei Comuni; N. 2 interessanti le Opere Pie, e N. 7 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 58.

Il Deputato provinciale
G. Groppleno.

Il Segretario
Merlo.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai in Udine. Nell'Assemblea generale tenutasi ieri 12 corrente venne approvato in tutta le sue risultanze il Resoconto del 1° trimestre 1878.

La proposta del socio Del Bianco Domenico di porgere un ringraziamento a S. E. l'on. ministro Cairoli per la promessa fatta di presentare al Parlamento un progetto di legge che regoli il lavoro delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti industriali, venne accolta in seguito ad alcune modificazioni fatte dal socio Gennaro Giovanni.

La proposta del socio Avogadro Achille sulla soppressione delle feste non riconosciute dal Governo, venne accolta a grandissima maggioranza, deferendosi alla Presidenza la nomina di una Commissione che s'incarichi di studiare il modo onde venire ad una pratica attuazione della proposta stessa.

Municipio di Udine

Avvisi

In esecuzione della Circolare 27 aprile 1878 N. 7502 div. I della R. Prefettura, viene ingiunto ai proprietarj dei terreni latistanti alle strade Nazionali, Provinciali, Comunali e Consortili, di porsi in regola colle disposizioni degli articoli 69 e 75 della Legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, tagliando entro maggio i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale e regolarizzando sia in larghezza sia in altezza le siepi che fiancheggiano le strade stesse, non ommettendo il taglio delle pianticelle lasciate crescere dal 1870 in poi ad una altezza maggiore di un metro e mezzo dal terreno, ed a distanza minore di metri 3 dal ciglio stradale si lungo le strade Nazionali e Provinciali, ovvero di un metro dal ciglio della strada o dal fosso se trattasi di Strade Comunali.

In esecuzione alla Circolare medesima inoltre si avvertono i proprietarj stessi che, decorso il detto termine, l'amministrazione farà compiere d'Ufficio ed a loro spese le accennate operazioni, salve le contravvenzioni che venissero constatate a carico di coloro che avessero fatto eseguire nuovi piantamenti di alberi e di siepi a distanze illegali.

Dalla Residenza Municipale, Udine 8 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *Tonutti.*

— Fu rinvenuto un portafoglio contenente Note di Banca Austriaca, che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dalla Residenza Municipale, Udine 11 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *Tonutti.*

Per il monumento a Vittorio Emanuele cacciatore. Si è diffuso in provincia l'appello del Comitato d'Aosta per il concorso dei dilettanti di caccia all'erezione del monumento a Vittorio Emanuele II, come cacciatore, in quella valle che fu il teatro prediletto degli spassi del gran Re.

La nobile idea dei fratelli di Aosta incontrerà senza dubbio favorevole accoglienza e valida cooperazione anche nel Friuli, dove molti e distinti sono que' tali che si dilettano nei baldi esercizii, nelle forti emozioni, nelle fatiche animose della caccia.

Nel Comune di Udine siamo informati che le offerte, d'intelligenza col Municipio, si raccolgono dai sig. La Fondèe Carlo e Giuseppe Coppitz.

Corte d'Assise. Nei giorni 4 e 6 corr. fu trattata la causa al confronto di Zen Nicolò ex-scrivano alla Pretura di Cividale, il quale, come colpevole di furto, con la concessione delle attenuanti, fu dalla Corte condannato ad un anno di carcere decorribile dal 1 febbraio u. s. e diminuito di 6 mesi per l'amnistia. Daremo domani la relazione di questa causa.

Lo Stabilimento fotografico Sorgato diretto dal nostro concittadino sig. S. Brusadini si è da ultimo arricchito di nuove macchine, mercè le quali si ottengono a prima giunta delle grandi fotografie, senza alcun bisogno di successivi processi d'ingrandimento. Abbiamo veduto alcune di queste fotografie e possiamo constatare che sia per la loro dimensione come per la finitezza del lavoro esse gareggiano con quelle che escono dai più rinomati stabilimenti fotografici delle grandi città. Dobbiamo quindi tributare un elogio al bravo signor Brusadini che ha voluto perfezionare il suo stabilimento, dotandolo di quanto forma il pregio di quelli di Venezia, di Milano e d'altri grandi centri.

Incendio. Il giorno sei corrente Marano venne funestato da un incendio. La ghiacciaja dei signori fratelli Vatta fu intieramente distrutta con grave danno dei proprietari, nonchè del paese, al quale, vivendo esso tutto col commercio del pesce, è indispensabile il ghiaccio.

Non potendo ammettere l'accidentalità, l'Autorità deve porre in opera tutta la sua solerte perspicacia onde scoprire il reo, perchè forse vi potrebbe essere un legame fra questo incendio e quello successo due anni fa di altra ghiacciaja.

Annegamento. Verso le ore 11 pom. del 7 corrente, certo T. L., d'anni 36, di Dogna, transitando il ponte che attraversa il Fella, in stato di piena ubbriachezza, precipitò nella sottostante corrente. Certi S. V. d'anni 24, e P. M. d'anni 48, che erano a poca distanza, si slanciarono nelle acque per salvarlo; ma, stante l'oscurità della notte, lo smarrirono di vista e più non lo trovarono. Il mattino seguente, il cadavere dell'infelice fu estratto 600 metri distante dal luogo della caduta.

Ferimento. L'oste F. D. di Artegna per far star zitto un avventore, che, alquanto brillo, disturbava gli altri astanti con schiamazzi e canti, gli scagliò in faccia una sedia arrecandogli una ferita guaribile in 10 giorni. Il fatto fu denunciato alla R. Pretura.

Guasti. In Meduno in un campo di proprietà di certo M. G. furono recise ed abbandonate sul luogo, 39 piante di pioppo per un valore di L. 20. Gli autori di tale reato furono denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Arresto. Venne arrestato certo Q. B. di Sedico (Belluno) dai R. R. Carabinieri di Pontebba per aver rubato una lampada in ferro del costo di L. 6.

Furti. La mattina del 4 and. in Chiusaforte, si perpetrò, da ignota mano, il furto di un orologio d'argento in danno dell'oste G. D. M. — Ignoti entrati nella casa, di cui trovarono la porta aperta, del villico P. L. di Povoletto asportarono tre salami, un paio scarpe e due fucili a doppia canna. — Un furto di un tacchino si consumò, pure da sconosciuti, in Pasiano (Pordenone) in danno di L. M. — Ed un furto di una quantità di cibarie si commise, non si sa da chi, in Montereale a pregiudizio di A. S.

Il bolide che sere sono fu veduto anche dalla nostra città solcare il cielo e perdersi nell'orizzonte, leggiamo nei giornali di Gorizia che è andato a cadere nei pressi di Cormons.

Per una leggerissima contusione alle dita, prese fra un ingranaggio, e poi trascurata perchè di poco momento, jer sera spirava in Corgnolo sorpreso dal tetano **Giuseppe Lorenzetti.**

È un luttuosissimo caso, che portò la desolazione in più famiglie, cui il Giuseppe apparteneva per vincoli di cuore, come figlio, come padre, marito e fratello.

Era giovane, robusto ricco e fortunato; giovane d'appena cinque lustri, robusto perchè tipo di quella maschia fortezza che si forma nella sobrietà e nel lavoro, ricco perchè alla solerzia del padre portava il più potente ajuto, e nei commerci di sua casa era animo e sostegno, fortunato perchè marito felicissimo, e padre a due tenere creaturine idolatrate.

Morì come il soldato sulla breccia, vittima del suo lavoro; e quel sole che trovava ogni mattina Giuseppe già lesto all'opera e che sorrideva a tanta primavera di fortezza, d'amore, di speranze, ora non illumina che un avello barbaramente dischiuso anzitempo sulle rovine d'una famiglia desolata!

La poesia della vita!... Che vuol dire?... A venticinque anni si muore! Muore chi lavora, chi è onesto, e meriterebbe compenso alla vita intemerata e generosa! Quale compenso? Lagrime d'orfani, di genitori, d'una sposa, di fratelli; i cuori divelti, gli interessi rovinati; e, innumerevoli tristissimi gli effetti, che svolgensi cogli anni, si sentono, si subiscono, si soffrono, e, bene investigando, non hanno altra causa che una sola: La morte di Lui.

S. Giorgio di Nogaro 10 maggio 1878

Pio Vittorio Ferrari.

Domenico Davanzo giovane di ragione salda, d'ingegno capace, di cuor generoso, era amato e stimato da noi tutti; e lo sentiva con riconoscenza, nè perciò insuperbiva, ma anzi sempre modestissimo rigettava da sè, non per superbo disprezzo ma per coscienza delle proprie forze, ogni lode che gli venisse da maestri o da condiscepoli, quantunque meritata.

Gli piaceva esser buono, ma fastidiva le apparenze. Nell'età in cui le passioni fremono procellose, in cui l'errore ha prestigii e seduzioni più potenti del dovere, rimase sempre intemerato e studioso.

Ebbe coraggio e indipendenza di opinioni.

Ma la sua dote più bella fu un nobile cuore. Noi che gli siamo stati compagni nelle fatiche dello studio, che abbiamo conosciuto i primi e più secreti palpiti di quel cuore, oh! noi sappiamo quale tesoro d'affetti vi si chiudesse, benchè ignorato dagli altri Ma chi maggiormente amò sulla terra fu la sua povera madre. Dopo la morte di lei, non gli parendo trovare alcun altro a cui poter aprire intero il suo cuore, che sentiva prepotente bisogno d'amare, si vide quasi solo; e a 18 anni aveva già perduta ogni speranza, ogni illusione; e tolto il velo delle lusinghe alla vita, s'accorse della nullità delle cose e meditò la morte.

Noi l'abbiamo veduto pochi istanti prima che partisse alla volta di quel paesello del Trivigiano, ove doveva mettere ad effetto il suo funesto disegno, senza che ci fosse dato in alcun modo di avvederci di quel dolore chiuso e muto contro cui riesce vana ogni lotta. Egli era trascinato da una forza superiore; la sua povera madre lo chiamava. Gli ultimi momenti della sua vita basterebbero, già per sè, a dimostrare il nobile e generoso carattere di Domenico.

Curvato sulla tomba della madre ne invocò l'immagine; a lei consacrò l'ultimo pensiero, il supremo sospiro del cuore; presso lei trovò finalmente quell'oblio e quella pace che indarno aveva cercato in vita.

Dinanzi a sì terribile strazio d'un anima appena diciottenne, dinanzi a sì funesta sciagura, a tanto generoso affetto, un uomo di cuore non apre bocca per vilipendere l'infelice suicida, ma versa una lagrima. E noi, o Domenico, che schiettamente ti amammo e ti abbimo in pregio, raccoglieremo quella santa eredità di mesti affetti, che ci lasciasti morendo; e la memoria d'una vita di continuo sacrificio, quale fu la tua, resterà scolpita nel nostro cuore e sarà una santa ed onorata tradizione domestica.

Udine 13 Maggio 1878.

I Compagni studenti.

Al lutto della scolaresca s'unisce, con un senso di amara tristezza, anche il Corpo insegnante di questo R. Liceo-Ginnasio.

Alle 2 pom. dell'11 corr. coi conforti della religione volava in cielo **Luigia Drouin** nella età d'anni 49, lasciando nel più profondo dolore marito e figlie.

Cara Luigia, tu nei tuoi verdi anni sapesti vivere su questa terra come l'innocente agnella, facendoti amare e benedire da tutti quanti ti conobbero. Divenuta moglie affettuosa, ti mantenesti intemerata fino allo scrupolo; come madre sapesti educare le tue figlie alla modestia ed alla religione. Ora il premio di tali virtù lo trovi in cielo. Al marito ed alle figlie rimarranno incancellabili nel cuore le tue ultime parole che furono: Vi ringrazio di avermi assistito col più intenso affetto e colle più indefesse cure, nulla avendomi lasciato mancare di quanto io ebbi a desiderare.

Ringraziamento

I genitori, la vedova e i fratelli del defunto Giuseppe Lorenzetti sentono vivo il dovere di ringraziare dal profondo del cuore tutti quei gentili, che han voluto rendere più decorosi i funerali del loro amatissimo estinto.

Il pio tributo reso alle modeste e sublimi virtù di lui, che, giovanissimo e ad un tempo assennato figlio, fratello, marito e padre veramente esemplare, fu, ahi! troppo presto e crudelmente rapito al grande amore de' suoi e alla profonda stima dell'universale, avrà perenne riconoscenza dagli sconsolati superstiti.

Palmanova li 12 maggio 1878.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 5 al 11 maggio 1878.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	8	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	—	Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Antonio Froglio fu Domenico d'anni 56 scrivano — Girolama Plaino-Del Zan fu Simone d'anni 83 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gozz: fu Pietro d'anni 75 falegname — Luigi Rebasti di Antonio di mesi 6 — Gustavo Sar-

tori fu Giulio d'anni 57 commissionario — Umberto Pizzamiglio di Emanuele di giorni 12 Adele Pizzio di Francesco d'anni 2 — Luigi Andervolt fu Lorenzo d'anni 76 scrivano — Regina Devetach di Giuseppe d'anni 14 cucitrice — Maria nob. Montegnacco di Sebastiano d'anni 3 e mesi 7 — Angelo Disnan di antonio d'anni 5 — Maria Pilosio di Pietro d'anni 21 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomina Facchini-Passero di Biagio d'anni 48 contadina — Antonio Lirussi fu Antonio d'anni 55 muratore — Teresa Saurino-Nicolausigh fu Ermacora d'anni 74 contadina — Luigi Gigaina fu Eleonoro d'anni 71 — Angelo Bellumasco d'anni 57 sarto — Egidio Lenisa di Antonio d'anni 20 tessitore — Pasqua Cristofoli fu Giovanni d'anni 32 contadina.

Totale N. 19.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Innocente Cecotti calzolajo con Catterina D'Odorico serva — Alessandro Lestani santese con Vittoria Serafini attend. alle occup. di casa — Cesare Schiavi calzolajo con Maria Della Vedova attend. alle occup. di casa — Carlo Giaccioli sarto con Maria Galligaris serva — Pietro Pravisani possidente con Catterina Carrera attend. alle occup. di casa — Giuseppe Slana indoratore con Luigia Albarossa attend alle occup. di casa. Antonio Bassi sarto con Rosa Jesse sarta.

FATTI VARII

Eruzione del Vesuvio. Telegrafano alla *Gazz. Piemontese*: Napoli 6. E' cominciata una leggiera eruzione sul Vesuvio. Si crede però che diverrà grandiosa. Il fuoco esce dal cratere, da cui ebbe origine la famosa eruzione del 1872, e scende debolmente verso Nord.

Contrabbando e barbarie. Il povero generale Bixio, parlando dei contrabbandieri, proponeva come pena da applicar loro il taglio d'un braccio. E' un po' crudele; ma se la meriterebbero certi contrabbandieri della provincia di Belluno, che attaccati l'altra notte da una guardia doganale verso il confine, s'approfittarono vilmente dell'isolamento in cui si accorsero essere quell'infelice, per atterrarlo e torturarlo nei modi più crudeli riducendolo esanime a furia di ferite, coprendogli il capo con un mucchio di sassi, e per completare lo derubarono perfino dell'orologio. La guardia, che si chiama Avanello Giuseppe, e agli estremi di vita, perdette la favella e non si riconosce più per un uomo.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Perseveranza* ha da Roma 11: Stamane si è tenuta una numerossima riunione di senatori, la quale deliberò che l'on. Lampertico abbia ad insistere nella sua interpellanza circa l'istituzione del Ministero del Tesoro, onde sia svolta prima che la presentazione dei bilanci pregiudichi la questione; ma il Ministero cerca d'eluderla per non inasprire il gruppo Crispi.

L'attitudine dell'Assemblea francese circa il trattato di commercio coll'Italia produsse una vivissima irritazione nei circoli politici. Si rimprovera al Governo francese d'aver mancato di insistere energicamente per ottenerne la discussione. L'opinione prevalente sconsiglia la concessione di nuove proroghe. Luzzatti, Comin ed altri deputati presentarono delle domande di interpellanze in proposito; ma il Ministero li pregò di sospenderle, affinchè il Governo possa prendere mature deliberazioni. Temesi che questo inaspettato e spiacevole incidente produca anche qualche alterazione nelle relazioni internazionali dei due paesi, quando non si tenga un conto sufficiente delle legittime esigenze del Governo italiano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 11. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Ieri il Ministero decise di invitare i Russi a lasciare subito Santo Stefano conformemente al trattato. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Bismarck dichiarò che la pace è assolutamente necessaria per l'Europa. Il *Times* ha da Vienna: Beaconsfield spiegò a Schuvaloff gl'interessi inglesi, che l'Inghilterra in ogni caso difenderà, insistendo affinchè la questione si regoli dall'Europa.

Vienna 11. Nessuna speranza può esser nutrita che l'Inghilterra modifichi la sua nota conducita in opposizione al trattato di Santo Stefano. Infatti Lord Beaconsfield, comunicando al conte di Beust il suo ultimo abboccamento avuto col conte di Schuvaloff, rese manifesto che egli fece avvertito il Governo di Pietroburgo, per mezzo del conte di Schuvaloff, che l'Inghilterra non dà alcun peso alle formalità, giusta le quali il nuovo ordine pubblico dell'Oriente andrà a stabilirsi, ma richiede incondizionatamente che nel moderno assetto eventuale della questione suddetta sieno rispettati in modo efficace gl'interessi sostanziali dell'Inghilterra e degli Stati cointeressati di Europa. Soltanto su queste basi e sulla completa revisione del trattato di Santo Stefano, soggiunse Beaconsfield, può essere mantenuta la pace europea, e sopratutto quella fra la Russia e la Granbrettagna.

Berlino 11. Schuwaloff è arrivato da Freidricsruhe, visitò Bulow e ripartì per Pietroburgo.

Londra 10. (Camera dei Comuni). Bourke disse che molti Circassi sbarcarono sulle coste di Siria. Mills proporrà un emendamento alla mozione di Fawcett approvando l'impiego delle truppe indiane.

Pietroburgo 10. L'*Agenzia Russa* dice che le rivelazioni sulle proposte che Schuwalow reca sono pure congetture, e che il Governo le ignora completamente; ciò non impedisce le speranze in una soluzione pacifica.

Madrid 10. Al Congresso, il ministro delle finanze disse che il Tesoro ha fondi da pagare gli interessi o gli ammortamenti.

Berlino 11. La voce corsa della nomina di Schuwaloff a cancelliere russo significa l'intenzione di conservare la corrente pacifica parallelamente ai preparativi guerreschi.

Belgrado 11. La dimissione di Mijutovich, Miditz e Gruic è motivata dall'aver il principe rifiutato di sottoscrivere le condanne di morte.

Costantinopoli 11. I Turchi concentrano 12,000 uomini a Kossowo. Il governatore della Tessaglia pubblicò un proclama invitando i rifugiati a ripatriare e promettendo loro un indennizzo pei danni sofferti e sicurezza per l'avvenire.

Le dislocazioni delle truppe russe sono motivate da ragioni strategiche.

Vienna 11. L'arciduca Alberto è partito per Parigi per visitare l'Esposizione. Venne fissata l'abitazione dello Scià di Persia, che arriverà qui fra 15 giorni.

Costantinopoli 10. Il supposto ritiro delle truppe russe a Tschataldja mascherava invece un maggior concentramento di truppe in quei dintorni. Quattro legioni di greci, ottimamente armate e comandate da ufficiali inglesi, partirono per Rodope, il focolaio dell'insurrezione mussulmana.

Bukarest 10. Avvenne un nuovo scontro fra gl'insorti e le truppe russe, che furono battute colla perdita di 400 morti. La popolazione bulgara si rifugia nell'interno all'apparire degl'insorgenti. Corre voce che gl'insorgenti abbiano preso Bazardscik.

Costantinopoli 10. La guarnigione di Tiflis si pose in marcia per sedare l'insurrezione che scoppiò nelle provincie russe del Caucaso e che prese proporzioni allarmanti.

Roma 11. La Duchessa di Genova e il Principe Tommaso sono arrivati; furono ricevuti alla Stazione dalle Loro Maestà, dal Principe di Napoli, dai ministri e da altri personaggi.

Berlino 11. Mentre l'Imperatore ritornava al palazzo dalla passeggiata, furongli tirati contro alcuni colpi di revolver. L'Imperatore restò illeso; il malfattore fu arrestato. Grande folla dinanzi al Palazzo, acclamante l'Imperatore.

Berlino 11. L'attentato fu commesso alle ore 3 1|2 pom. L'Imperatore era accompagnato dal Granduca di Baden. Sua Maestà si affacciò ripetutamente al balcone per ringraziare la folla acclamante.

Berlino 11. Un malfattore tirò due colpi sopra la carrozza dell'Imperatore, senza colpirlo. Inseguito dagli astanti tirò altri tre colpi. Fu arrestato. È un lattaio a nome Holder, oriundo di Lipsia. Un altro operaio sospetto, nominato Kruger di Berlino, fu arrestato. Grande dimostrazione dinanzi al Palazzo. L'Imperatore affacciossi parecchie volte al balcone.

Berlino 11. La *Gazzetta Ufficiale* smentisce la mobilitazione delle milizia.

Parigi 11. Oggi il Duca d'Aosta invitò a un banchetto al Campo di Marte il Commissario generale e i principali membri della Commissione italiana.

Londra 11. Il *Times* ha da Filadelfia: Sono arrivati molti ufficiali di marina ed agenti russi.

Pietroburgo 11. L'*Agenzia Russa* smentisce i telegrammi che annunziano il ritiro dei russi dalle vicinanze di Costantinopoli; dichiara che il Governo le ritirerà soltanto dopo che i turchi consegneranno le fortezze, e che la flotta inglese lascierà l'attuale ancoraggio. La debolezza di Gorciakoff aumentò in seguito ad un nuovo accesso di gotta.

Versailles 11. Il Senato accolse il progetto di legge sul riscatto delle ferrovie, respingendo tutti gli emendamenti proposti.

Londra 11. Lo *Standard* rileva che il piroscafo *Cimbria* ha per iscopo di trasportar alle foci dell'Amur le truppe e gli ufficiali russi che si inviano colà a proteggere meglio i possedimenti russi nella parte inferiore dell'Amur. Il viaggio per l'America è di 21 giorni più breve di quello per la Siberia. Si annunzia da Madille nell'Irlanda che a bordo del pacchetto postale *Sardinian*, il quale doveva partir per l'America, ebbe luogo un'esplosione. Il bastimento fu preda dalle fiamme e dei 460 passeggieri 3 rimasero morti e 40 feriti.

Vienna 12. Le discussioni parlamentari assicurano l'esito della domanda di credito e delle trattative per l'accordo. L'attentato di Berlino ha destato indignazione. Le eccellenti notizie meteorologiche promettono un'eccezionale prosperità della campagna.

Berlino 12. L'assassino è un calderaio disoccupato, fanatico venditore di giornali socialisti. La città è imbandierata. Iersera era illuminata.

Bucarest 12. E' sospeso il ritorno delle truppe russe. Nuovi corpi sopravvengono e si fortificano nei paesi della Macedonia. Un pope greco comanda un corpo di volontari presso Stake. Gl'insorti ammontano ormai a 45 mila uomini. Ingrossano continuamente. Le trattative circa alle fortezze sono fallite. La Turchia persiste nella resistenza.

Pietroburgo 12. Il linguaggio pacifico dei giornali è alquanto intiepidito. I panslavisti agitano perchè lo Czar si proclami imperatore di tutti gli Slavi. Furono arrestate a Varsavia 150 persone. In tutta la Polonia cresce l'agitazione.

Nuova York 12. Arrivano continuamente marinai russi per equipaggiare i bastimenti comperati.

Berlino 12. La *Norddeutsche Zeitung*, rimpetto alle informazioni di varii giornali circa la missione di Schuwaloff, dice che egli potrebbe avere il còmpito di fare delle proposte a Pietroburgo in base delle sue cognizioni sulle intenzioni del gabinetto inglese, e di assumere informazioni per agire in conformità a Londra. Confermerebbe quest'ipotesi il pronto ritorno di Schuwaloff.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 12. L'imperatore ricevette le felicitazioni dei sovrani. Ricevette i membri della famiglia imperiale, i generali, i ministri ed assicurasi che il Parlamento voterà felicitazioni al sovrano. Holder nega di aver tirato contro l'imperatore, e specialmente di aver tirato più di un colpo. Pretende di non aver alcun impiego e che voleva suicidarsi pubblicamente per mostrare ai ricchi lo stato attuale della Società. Dice che non appartiene ad alcun partito, che è anarchico, nemico di tutti i partiti politici, degli stati sociali e delle istituzioni politiche attuali.

Non sa dare spiegazioni delle altre tre palle che mancano nel revolver. Si trovarono nella sua casa ritratti di Bebel e di Liebknech. Assicurasi che l'altro arrestato Kruyer sia stato riconosciuto innocente e posto in libertà.

Berlino 12. Nella perquisizione domiciliare presso il malfattore Holder trovaronsi diversi scritti socialisti. Fu pure constatato che Holder tenne riunioni socialiste presso Lipsia. Le dimostrazioni entusiastiche in favore dell'imperatore continuano.

Costantinopoli 12. I russi occuparono Tsurutscu nei dintorni di Batum, malgrado la protesta di Derwisch Pascià e la resistenza della popolazione. Labanoff è atteso oggi.

Parigi 12. Mac-Macon si congratulò con l'imperatore di Germania. I giornali sono unanimi nel biasimare l'attentato.

Londra 12. L'*Observer* dice che l'Inghilterra comperò dieci acri di terreno presso Portosaid per stabilire una stazione di carbone.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete *Torino 11 maggio.* L'attività nelle contrattazioni si mantenne, come pure la fermezza nei prezzi, ma non si può registrare rialzo.

La voce abbastanza fondata che in Piemonte i gelsi abbiano da 1|6 a 1|5 meno di foglia della quantità ordinaria, e qualche acquisto di lavorati per speculazione da parte di capitalista estraneo al ramo serico, concorsero a conservare l'opinione favorevole all'articolo, ed a tenere i detentori in uno stato di perplessità e riservatezza. Si praticarono i prezzi da 80 a 83 per buoni straffilati Piemonte 24-26, che è ora l'articolo il più domandato. Per straffilati 22-24 Piemonte, qualità comuni, i prezzi si raggirarono da 76 a 80 secondo il merito delle marche. Gli straffilati classici 20-22 valgono da 82 a 84.

Per organzini di altre provincie, da 75 a 79 le buone qualità, e da 72 a 74 le secondarie.

Nelle greggie i prezzi furono affatto nominali, non avendo dato luogo a contrattazioni nella scorsa settimana.

Grani. *Torino 9 maggio.* Nessuna variazione dal mercato scorso; i grani fini trovano sempre facile collocamento anche con prezzi sostenuti; gli altri trovano difficilmente compratori anche con facilitazioni sul prezzo. La meliga continua al ribasso con vendite molto stentate. La segala è più offerta con limitate domande. Avena in lieve ribasso con pochi affari. Grano da 34.50 a 38 al quintale; Meliga da l. 23 a 26 75; Segala da l. 24 50 a 26 50.

Notizie di Borsa.

PARIGI 10 maggio

Rend. franc. 3 0/0	73.65	Obblig ferr. rom.	2.33
" " 5 0/0	109.57	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71.85	Londra vista	25.16 —
Ferr. lom. ven.	147.—	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	230.50	Cons. Ingl.	96 —
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	- -

BERLINO 10 maggio

Austriache	419. —	Azioni	360.—
Lombarde	119.50	Rendita ital.	—. -

LONDRA 10 maggio

Cons. Inglese	96 a .—	Cons. Spagn.	12 7/8 a —.
" Ital.	71 1/2 a —.	" Turco	— — a .—

VENEZIA 11 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.50 a 79.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.15	L. 22.18
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 —	" 2.13. —
Bancanote austriache	" 2.27 1/2	" 2.28 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.50 a L. 79.90
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 77.35 " 77.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.15 a	L. 22.18
Bancanote austriache	" 227.50	" 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 11 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.72 —	5.73 —
Da 20 franchi	"	9.73 —	9.73 1/2
Sovrane inglesi	"	12.19	12.21 -
Lire turche	"	— . —	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	"	— . —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.— —	106.25 —
idem da 1/4 di f.	"	— . —	—.—

VIENNA dal 10 al 11 maggio

Rendita in carta	fior.	61.90	61.60
" in argento	"	64.90	64.40
" in oro	"	72.—	71.60
Prestito del 1860	"	113.75	113. -
Azioni della Banca nazionale	"	804.—	800.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	215.	212.25
Londra per 10 lire sterl.	"	121.60	121.85
Argento	"	105.30	105.40
Da 20 franchi	"	9.72	9.75 —
Zecchini	"	5.73	5.76 —
100 marche imperiali	"	60.— —	60.10 —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 an.	
" 2.24 pom.		3.20 pom	
" 8.15 pom.		6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione dell'11 maggio 1878

Venezia	90	26	23	52	27
Bari	36	58	17	75	35
Firenze	48	24	22	79	39
Milano	23	78	29	52	4
Napoli	66	74	18	73	7
Palermo	42	23	72	33	63
Roma	77	45	55	37	46
Torino	4	73	26	24	52

(Vedi avviso in IV.° pagina).

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci